

ROMA

14/01/2021

ROMA - "MORTI SUL LAVORO, NAPOLI QUARTA IN CLASSIFICA"

L'OSSERVATORIO Anche la Campania si posiziona nelle "zone alte" con 79 decessi durante lo scorso anno

Morti sul lavoro, Napoli quarta in classifica

NAPOLI. «È un bollettino drammatico quello delle morti sul lavoro da gennaio a novembre 2020. Una strage in cui si contano 1.151 vittime. Con un incremento del 15,4% rispetto al 2019. L'incidenza del Covid arriva al 38,4% considerando solo le morti avvenute in occasione di lavoro (952), ed escludendo quindi quelle verificatesi in itinere (199). Sono, infatti, 366 i lavoratori che hanno perso la vita a causa del virus». L'istantanea puntuale delle morti bianche in Italia è quella dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro [Vega Engineering](#) di Mestre, attraverso le parole del suo presidente, l'Ingegnere Mauro Rossato. Si tratta di

una prima proiezione che punta i riflettori sull'emergenza nazionale. A guidare la classifica "nera" è la Lombardia con 211 vittime (di cui 144 decedute per Covid - 19). Seguono: Piemonte con 98 decessi (di cui 34 per Covid), Emilia Romagna con 92 (34 Covid), Campania con 79 (29 Covid), Lazio 64 (23 Covid), Veneto 59 (10 Covid), Sicilia 56 (9 Covid), Puglia 51 (19 Covid), Toscana 51 (10 Covid), Marche 37 (12 Covid), Liguria 36 (18 Covid), Calabria 28 (2 Covid), Abruzzo 24 (12), Sardegna 17 (1 Covid), Trentino Alto Adige 15 (2 Covid), Friuli Venezia Giulia 12 (1 Covid), Umbria 9 (5 Covid), Basilicata

6, Molise 5 e Valle D'Aosta 2 (1 Covid).

«L'Italia sta attraverso un periodo davvero difficile – sottolinea Rossato, – E, proprio per questa ragione, è ancora più importante impegnarsi sul fronte della sicurezza sul lavoro.

L'emergenza morti bianche è sempre più un incubo per questo Paese.

Purtroppo, non c'è il risveglio a consolarci, ma la drammatica realtà dei numeri delle vittime».

La provincia in cui si muore di più in occasione di lavoro in Italia è Roma (47 decessi).

Seguono: Bergamo (43), Milano (42), Napoli (39), Brescia (37), Torino (35),

Cremona (24).

Il settore delle Attività Manifatturiere quello che conta più vittime (137 decessi), insieme a Trasporto e Magazzinaggio (101). Seguono costruzioni (con 102 vittime), commercio, riparazione di autoveicoli e motocicli (66) e sanità e assistenza sociale (60). La fascia d'età più colpita dagli infortuni mortali sul lavoro totali è tra i 45 e i 64 anni (655 su 952). Le donne che hanno perso la vita nel 2020 sono 95. Gli stranieri deceduti sul lavoro da gennaio a novembre 2020 sono 136 (il 14,3% del totale). Il lunedì continua ad essere il giorno in cui si è verificato il maggior numero di infortuni mortali.

Articolo pubblicato sul Quotidiano Roma con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering